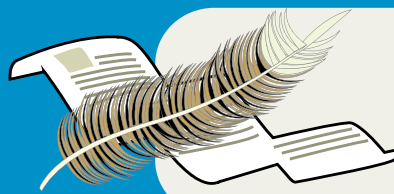


SAVONA

Il proverbio



Novembre bagnato, in aprile fieno al prato

Alcuni proverbi:
 "Per San Martino castagne e buon vino". "Novembre vinaio". "Il mese di bruma, dinnanzi mi scalda, e di dietro mi consuma". "Se di novembre non avrai arato tutto l'anno sarà tribolato".

L'UDIENZA PRELIMINARE SUL CRAC DEL COSTRUTTORE DI CERIALE

Il giudice non fa sconti Nucera resta un latitante

Rigettata l'eccezione degli avvocati difensori: si va avanti
Banca parte civile per il valore gonfiato di un terreno a Vado

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. Andrea Nucera e la compagna Simona Musso sono latitanti. Lo ha ribadito il giudice delle udienze preliminari Maurizio Picozzi che ieri mattina ha respinto l'eccezione di nullità del decreto di latitanza a carico dei due savonesi presentata dal collegio difensivo (Pomanti, Coppi, Biondi) nella prima udienza del caso Nucera. Ventisette gli imputati a vario titolo di bancarotta semplice e fraudolenta, ricorso abusivo al credito e reati fiscali.

Molteplici gli aspetti che avrebbero spinto il gup Picozzi a respingere la richiesta. A cominciare dall'aspetto dell'arresto di Nucera

I DANNEGGIATI
 A chiedere il risarcimento anche i curatori delle società fallite e un'ex dipendente

avvenuto nell'aprile del 2012 ad Abu Dhabi. Un passaggio che secondo la difesa avrebbe dovuto interrompere la latitanza e corroborato secondo Coppi e Pomanti da diverse sentenze di Cassazione. L'aspetto su cui il gup si sarebbe soffermato nell'ordinanza riguarderebbe invece la mancanza di accordi bilaterali tra i due Paesi. Insomma l'arresto a Dubai non avrebbe quell'effetto proprio per la mancanza di possibilità di estradizione nel paese di origine dell'arrestato.

Intercettazioni che evidenzerebbero la coscienza da parte di Nucera di essere ricercato e di non voler tornare in Italia oltre all'indicazione di una "post office box" (una sorta di casella postale) sarebbero stati letti come un segnale inconfondibile dell'intenzione di Andrea Nucera e Simona Musso a sfuggire alla giustizia.

L'ordinanza di rigetto dell'eccezione ha avuto l'effetto di non stoppare il procedimento e di andare avanti nel giudizio per tutti gli imputati. Solo Domenico Palazzolo

e Iris Dagnino, periti incaricati di asseverare il valore del ramo d'azienda Geo, difesi dall'avvocato Fausto Mazzitelli, hanno avanzato la richiesta di accesso al rito abbreviato del processo.

Per tutti gli altri il processo è stato rinviato al 18 gennaio prossimo per la discussione delle varie posizioni.

In quell'occasione dovranno difendersi anche Andrea Nucera e Simona Musso, entrambi raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per bancarotta fraudolenta e latitanti dal 2011. Dal dicembre di quell'anno, infatti, il gip Fiorenza Giorgi ha emesso l'ordinanza.

Nell'udienza di ieri matti-



Il latitante Andrea Nucera

na alla presenza del pm Giovanni Battista Ferro, in sostituzione del titolare Ubaldo Pelosi, si sono costituite sei parti civili.

Oltre ai curatori fallimentari delle società fallite del gruppo Geo, un'ex dipendente e la banca Leonardo che si è sentita truffata nel finanziamento a Nucera di 7 milioni di euro per l'acquisto da parte di Geo di un terreno a Vado del valore di 500 mila lire e periziato invece da 13 milioni.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'area di Ceriale simbolo del crac Nucera

FRANCHI

IL MINISTERO DEGLI ESTERI SMENTISCE L'ESISTENZA DI PROCEDURE IN CORSO

E sull'extradizione manca l'ok del Parlamento

L'accordo bilaterale per la consegna dei ricercati è stato ratificato solo dagli Emirati

IL RETROSCENA

SAVONA. Non c'è attualmente alcun procedimento di estradizione pendente a carico di Andrea Nucera e la sua compagna. Lo ha confermato la Farnesina in una nota ufficiale inviata alla fine di ottobre al sostituto procuratore Pelosi che da sei anni si occupa del caso del faccendiere ingauno. Due sono state le richieste, altrettante le risposte negative. Il Ministero avrebbe quindi di fatto negato l'esistenza di un procedimento interno a Dubai come soste-



Andrea Orlando, Guardasigilli

nuto dalla difesa Nucera.

Il rebus dell'extradizione dell'imprenditore ingauno e della compagna continua soprattutto alla luce di una mancanza di accordi bilaterali per la collaborazione giudi-

ziaria. Non è un caso se proprio Dubai, capitale di uno dei sette emirati che compongono gli Emirati Arabi Uniti, è considerata una delle oasi felici per i latitanti italiani. Alcuni i nomi eccellenti, a cominciare da Andrea Matace-

na. Tra Italia ed Emirati Arabi non esiste infatti un accordo sull'extradizione. O meglio, esisterebbe, ma è da ratificare dal settembre 2015. L'attuale ministro per la giustizia Andrea Orlando ha infatti firmato gli accordi con gli Emirati arabi per l'extradizione e la cooperazione giudiziaria.

I patti, sottoscritti con

l'omologo di Orlando, Sultan Bin Saeed Al Badi, prevedono che i due Paesi si impegnino reciprocamente a consegnare persone ricercate che si trovano sul proprio territorio, per dare corso a un procedimento penale o consentire l'esecuzione di una condanna definitiva.

Se sulla sponda degli Emirati l'accordo sarebbe già stato approvato, non così sarebbe per l'Italia. Il trattato deve approdare alla Commissione Esteri, ma nonostante i solleciti non ci sarebbe ancora una presa di posizione ufficiale.

G. CIO.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UN GIORNO DA SPOSI

Idee per un matrimonio speciale

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

dalle 11.00 alle 20.00 INGRESSO LIBERO

Villa degli Accesi
 Largo Don Minzoni, 2
 CARCARE (SV)

